

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 61 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2014

CENTRO
STORICO
BENEDETTINO
ITALIANO

ANNO 61 - FASC. N. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2014

2014

DIRETTORE RESPONSABILE: P. Ab. Luigi Crippa OSB

DIRETTORE: Giorgio Picasso OSB

REDATTORE: Giovanni Spinelli OSB

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

P. Ab. Luigi Crippa, *Direttore Responsabile* (Abbazia di S. Maria, Cesena) – P. Ab. Valerio Cattana (Abbazia di S. Benedetto, Seregno) – Alberto Coratti (Abbazia di Casamari) – Giuseppe M. Croce (Archicenobio di Camaldoli) – Mariano Dell’Omo (Abbazia di Montecassino) – P. Ab. Giustino Farnedi (Abbazia di S. Pietro, Perugia) – Paolo Fassera (Abbazia di Praglia) – Ugo Fossa (Archicenobio di Camaldoli) – Luca B. Giustarini (Abbazia di Montenero, Livorno) – Massimo Lapponi (Abbazia di Farfa) – Giovanni Lunardi (Abbazia di S. Maria della Scala, Noci) – Ugo Paoli (Abbazia di S. Silvestro, Fabriano) – Pierdamiano Spotorno (Abbazia di Vallombrosa) – P. Ab. Francesco G. B. Trolese (Abbazia di S. Giustina, Padova) – Anna Maria Valli (Monastero di S. Pietro, Montefiascone).

AMMINISTRAZIONE

CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO
Abbazia S. Maria del Monte
Via del Monte, 999
47521 CESENA (FC)
Tel. 0547 302061 - Fax 0547 645080

DIREZIONE

Abbazia S. Benedetto
Via Stefano da Seregno, 100
I - 20038 SEREGNO (MI)
Tel. 0362 268911 - Fax 0362 321130

REDAZIONE

Rivista “Benedictina”
Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155
24030 PONTIDA (BG)
centro.st.ben.it@libero.it
Tel. 035 795025
(Tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12)

BENEDICTINA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO



Anno
61

Fasc.
2

ABBAZIA S. MARIA DEL MONTE - CESENA

ROBERT DESGABETS – ANTOINE LEGALLOIS, *Sull'Eucaristia. Scritti benedettini inediti negli anni del Traité de physique di Robault, a cura di MARIA GRAZIA e MARIO SINA*, [Firenze], Leo S. Olschki, 2013 (Le corrispondenze letterarie, scientifiche ed erudite dal Rinascimento all'età moderna: Subsidia, 19), CXX-509 p.

Per noi italiani è normale pensare ai Maurini, soltanto come ad una grande comunità di uomini dotti, dediti sempre a studi di erudizione storica, attenti a codici e documenti di archivi e biblioteche: in fondo, per noi l'unico maurino veramente conosciuto è dom Mabillon. Ma sono esistiti anche altri Maurini, dediti ad altri tipi di ricerche, soprattutto in campo filosofico e teologico. Non poteva essere diversamente nella Francia di Cartesio, di cui alcuni di loro subirono pesantemente l'influsso, applicandone la metodologia speculativa ai misteri della fede. È il caso dei due autori, dom Legallois e dom Desgabets, ora riscoperti da due studiosi italiani e presentati in questo volume attraverso i loro testi di teologia eucaristica.

Noi disponiamo ormai, grazie a Maria Grazia e Mario Sina, di una abbondante introduzione di 116 pagine che precede gli scritti inediti di dom Robert Desgabets ed altri sull'Eucaristia. Questo insieme comprende due trattati: l'*Explication familière de la théologie eucharistique* di dom Desgabets e la *Renovatio antiqui SS. Eucharistiae explicandae modi* del suo confratello dom Antoine Le Gallois, poi una serie di lettere et documenti: 24 testi de Desgabets, et dodici lettere (1671-1672) di dom Barthélemy Senocq a dom Jean Mabillon.

Si tratta d'un dossier impressionante, che ben dimostra l'oggetto di questa *quaestio vexata*: la nuova fisica, cioè quella di Cartesio, è o non è eretica per la Chiesa cattolica? Si sa che nel 1663 il carmelitano Tartaglia, redigendo la censura delle Opere di Cartesio, concludeva (a proposito delle *Responsiones Sextae*): «Tota autem doctrina authoris eo loco parum coheret cum definitione Concilii Tridentini, sess. 13, can. 2 et 4». Tartaglia ignorava molti elementi della dottrina eucaristica di Cartesio, e sembra avere ignorato la censura che il gesuita Fabri, allora teologo della Sacra Penitenzieria, aveva redatto su questo punto già nel 1660 (BM Chartres, ms 366, pp. 26-28; cfr. G. Sortais, *Le cartésianisme chez les Jésuites français...*, Paris, 1929, p. 51, n. 2).

GIOVANNI SPINELLI

Ponzio Pilato. *Storia di un mito*, a cura di GIACOMO JORI. Firenze, Leo S. Olschki, 2013 (Biblio-teca della Rivista di Storia e Letteratura religiosa: Studi, XXVI), XIV-246 p., 22 ill. f.t.

La figura di Ponzio Pilato, non meno di quella di Giuda, è forse quella tra i personaggi evangelici che maggiormente ha colpito l'immaginario letterario tra il tardo antico e il Medio Evo, non senza prolungamenti nell'età moderna. Dagli apocrifi *Acta Pilati* fino ai moderni scrittori Bulgàkov, Dürrenmatt e Mario Soldati, il procuratore romano, che lasciò condannare a morte Gesù, pur essendo convinto della sua innocenza, è stato oggetto di una rivisitazione continua, che ha fatto scri-

vere ad Arturo Graf: «Fra le devote leggende più diffuse e più celebri del medio evo, diffusissima e celeberrima fu quella di Pilato. Germogliata nei primi secoli del cristianesimo, cresciuta smisuratamente dipoi, ..., essa soggiacque a varia fortuna, ..., si mutò in tutto da quella che era stata in origine». I docenti di storia e letteratura dell'Università di Torino, coordinati da Carlo Ossola in un seminario tenutosi a Parigi nel 2010, hanno ripreso gli studi già pubblicati da G. Jori e ci hanno dato questo libro, avvincente come un romanzo, in cui Pilato diventa, passando di autore in autore, quasi l'emblema della coscienza moderna alla disperata ricerca della verità (*Quid est veritas?*). Spiace che in questa vasta rivisitazione artistico-letteraria (si veda specialmente il saggio di Giorgio Otranto, riccamente illustrato, alle pp. 51-70) non si sia tenuto conto del bel dramma di Tommaso Gallarati Scotti⁽²⁾, *La moglie di Pilato*, a tutto vantaggio di un saggio storico del sacerdote letterato friulano Giuseppe Ellero (1866-1925), autore di un omonimo poemetto tragico.

GIOVANNI SPINELLI

MICHELE PELLEGRINO, *Le peuple de Dieu et ses pasteurs dans la patristique latine*. Préface de FRANÇOIS BOVON, avec un témoignage du cardinal GEORGES COTTIER et une note de CARLO OSSOLA. Textes établis et annotés par VALERIO GIGLIOTTI et révisés par NADINE LE LIRZIN, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2014 (Biblioteca della Rivista di Storia e Letteratura religiosa: Testi e Documenti, XXVII), XXXI-171 p.

Michele Pellegrino (1903-1986) non fu solo il carismatico cardinale arcivescovo di Torino nell'età dell'immediato postconcilio, ma anche fu soprattutto un grande patrologo, non meno carismatico docente di letteratura cristiana antica nell'università torinese, dove – partecipando alla fondazione ed alla direzione della *Rivista di Storia e Letteratura religiosa* – ha formato una scuola di studiosi, che ancora ne tengono viva la gloriosa memoria. Nel desiderio di degnamente commemorare il XXV anniversario della sua scomparsa (13 ottobre 1986), quegli studiosi, che si ritrovano abitualmente intorno alla suddetta rivista, hanno curato una pubblicazione bilingue che non solo fa molto onore al compianto cardinale ma anche ai suoi devoti discepoli, in particolare al prof. Carlo Ossola. Fu lui infatti, che nel fervido clima postconciliare della primavera del 1979 consigliò all'allora preside della Facoltà di Teologia Protestante dell'università di Ginevra, il noto esegeta neotestamentario François Bovon (1938-2013), di invitare l'ex-arcivescovo di Torino per una serie di lezioni sui Padri della Chiesa: fu un gesto simbolico di grande portata ecumenica nei primi mesi del pontificato di Giovanni Paolo II. Le lezioni, tenute in francese nel corso di un mese, furono dedicate a san Massimo di Torino, a sant'Ambrogio, a sant'Agostino, a san Cesario d'Arles e a san Gregorio Magno, visti nella luce di pastori d'anime. Le medesime conferenze furono replicate in italiano dal cardinale

⁽²⁾ T. GALLARATI SCOTTI, *Due drammi e la Duse*, Milano, Mondadori, 1963.